

Sommario

- p. 4-6 **Primo piano**
Negativa l'economia di Parma
- p. 7 **Associazione**
Per imparare ad intraprendere
- p. 8-12 **Unioni di mestiere**
Bandi di gara: nuovo servizio CNA
La marcatura CE dei serramenti
Nuova integrazione alla delibera 40/2004
CNA Fita: il tachigrafo digitale obbligatorio
- p. 13 **Associazione**
Fidarti: un 2005 di buoni risultati
- p. 15-18 **Speciale**
Una grande famiglia per l'artigianato!
- p. 19 **L'impresa del mese**
Siaer: 25 anni di information technology
- p. 20-22 **News dal territorio**
Parma: Il sindaco e la PMI
- p. 23 **Dicono di noi**
- p. 24-25 **Ambiente&sicurezza**
Il nuovo codice ambientale
Un decreto anti rumore
- p. 26-27 **Normative e fisco**
La contribuzione volontaria
Studi di settore: una modifica condivisibile
- p. 28 **CNA innovazione**
Cresce l'export delle PMI a Parma
- p. 29 **Servizi**
Nuova consulenza per Basilea 2

artigianato

colore e stile a prezzi contenuti e con servizi

Anno XXXI - n. 23 del 06/06/2006

Quotidiano - Feste Italiane s.p.a. - Società editrice - D.L. 24/2/2003 (art. 1) L. 27/2/2004 n° 46, art. 1 comma 1, DCB Po

Dir. Resp. L. Di Girolamo - Reg. Trib. di Parma del 27/11/78

- Sic. E Amm. soc. Editore Artigianato e Piccola Impresa

del Tribunale R. U. n. 1. Roma 22 - Bolzano tel. 045/4097413

Parma - via Spezia, 52/a - Tel. 0521/227211

Abbonamenti e pubblicità: 0521/227211

Progetto grafico: Daniele Pescini - Stampa: Stomperio s.p.a.

L'information and communication technology può produrre valore per le aziende artigiane e le piccole imprese?

Parlare del ruolo che l'ICT può avere nella creazione di valore per le aziende di minori dimensioni comporta un elevato il rischio di fare dell'accademia e di non approdare a nessuna conclusione concreta.

(Questo per almeno per tre ragioni:

1) Quantità delle cose che si dicono e si scrivono sull'argomento, più o meno come quelle sulla crisi dimensionale delle imprese italiane che - non si sa come - dovrebbero crescere; 2) Superficialità con cui generalmente il tema è trattato, senza entrare a fondo nelle problematiche delle PMI; 3) Consistenza ed invarianza di un gap delle PMI sulle tecnologie della informazione, forse uno dei pochi campi in cui la PA ha superato le imprese. Ad una prima analisi superficiale potrebbe apparire che il problema della scarsa diffusione dell'ICT nelle piccole imprese sia imputabile ai titolari di queste aziende, poco sensibili al tema delle tecnologie. Lavoro *in e per* queste realtà da un quarto di secolo: la mia esperienza va in senso esattamente opposto. Il titolare di PMI, che quasi sempre viene dalla produzione, è estremamente attento alle tecnologie, a volte se ne innamora persino. Il fatto è che si interessa delle tecnologie, e su queste investe, che nel medio periodo gli danno un ritorno sull'efficienza dei processi aziendali (minori costi, più produttività), oppure una maggiore efficacia verso il mercato (possibilità di produrre "cose" nuove). L'ICT può produrre valore all'interno delle aziende di minori dimensioni per alcune forti ragioni: internazionalizzazione, conoscenza, gestione aziendale. È però indispensabile progettare la presenza in rete delle aziende di minori dimensioni, senza scorciatoie del tipo "diamo loro quello che serve alla grande industria, solo in dimensioni ridotte!". Non mi nascondo che lo sforzo di mettere sulla rete in modo efficace le PMI sia complesso, perché il valore di queste aziende è storicamente basato sul fare e sulla qualità intrinseca del prodotto, non così facilmente virtualizzabili. Non è però una sfida impossibile, soprattutto se si crea una forte sinergia tra i titolari delle aziende, le loro Associazioni ed il Pubblico. Rimane centrale il fatto che deve cambiare l'approccio del mondo dell'ICT con i titolari delle aziende di minori dimensioni. Servono altri linguaggi, altre modalità di descrivere e calcolare il ritorno dell'investimenti, forse anche altro personale di contatto da parte dei fornitori di queste tecnologie; più consulenti e meno venditori. Vanno infine privilegiati processi di alfabetizzazione che permettano di familiarizzare con le tecnologie informatiche, comprese quelle di videocomunicazione e di formazione a distanza. Si ridurrà così la distanza tra l'ICT e gli imprenditori delle PMI, non per farli diventare degli informatici, ma per dimostrare loro - concretamente - come la tecnologia dell'informazione e della comunicazione possa diventare una leva di business.



Laura Venturi

Amministratore Delegato di STIAFR

(Società ICT del sistema CNA, che detiene il più grande data center in Italia sull'artigianato e le PMI.)